

4.4.4 Sottomisura e) – Attivazione dell'approccio Leader con la Misura 3.2.3 – Tutela e riqualificazione del territorio rurale

La sottomisura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale per il cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati:

- alla riscoperta, preservazione e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale regionale legato alle tradizioni dei territori rurali e del patrimonio paesaggistico;
- alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico presente nelle aree rurali e sua valorizzazione, favorendone la fruizione pubblica.

4.4.4.1 Definizioni

Beni storico-culturali

Per la definizione di patrimonio culturale si rimanda al D.Lgs 42/2004; innanzi tutto all'art. 2 per la definizione generale: "sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli art. 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose aventi valore di civiltà", e poi all'art. 10 per la descrizione dei beni culturali.

Quest'ultimo articolo - ai commi 1 e 3 - fa riferimento a cose immobili, purché di "interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico".

Nell'ambito della mis. 3.2.3 al punto 3) può implicitamente considerarsi compreso anche il patrimonio architettonico qualora lo stesso rivesta l'interesse artistico e storico di cui alle definizioni che precedono.

Tale interpretazione è sostenuta anche dal fatto che la limitazione ai soli borghi rurali avrebbe potuto costituire - di fatto - una duplicazione degli interventi di cui alla mis. 3.2.2.

Impianti

La misura prevede - al punto b) - interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale indicato al punto a). In tale tipologia di interventi si intendono comprese tutte le spese necessarie per la realizzazione delle opere utili a rendere il bene culturale sicuro e fruibile al pubblico: impianti, reti elettriche, idriche, fognarie, ecc...

4.4.5 Sottomisura g) – Attivazione dell'approccio Leader nell'ambito di specifici interventi previsti dalla Sottomisura 4.1.3.7 – Promozione territoriale e certificazione d'area

La misura prevede il finanziamento di interventi di promozione territoriale e di certificazione territoriale, per il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- aumentare l'attrattività turistica dei territori regionali comunicando agli utenti un'immagine positiva delle aree legata agli elementi di rispetto dell'ambiente, della cultura, della tutela dei diritti sociali, della qualità e delle eccellenze enogastronomiche;
- garantire standard di qualità ambientali di territori regionali attraverso l'implementazione e la certificazione di sistemi di gestione ambientale d'area di elevata qualità;
- integrare la dimensione sociale nelle strategie delle imprese delle aree Leader;

4.4.5.1 Criteri di selezione

Legame diretto con le iniziative promozionali attivate della Regione Marche

I criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Marche 2007-2013 riportano per la sottomisura 4.1.3g. il seguente criterio A: "Presenza di un legame diretto, in termini di immagine e di

messaggio comunicato, con le diverse iniziative promozionali del territorio, attivate a livello istituzionale dalla Regione Marche” assegna dogli un peso pari al 30%.

Per l’assegnazione di tale punteggio deve pertanto essere il richiamo ad una campagna di comunicazione già affermata, che può avere un effetto sinergico per altre attività promozionali dotate di minori risorse o con una più ridotta capacità di contatto con il target dei consumatori prescelto.

Ai fini del rispetto dell’obiettivo sopra enunciato si richiede innanzitutto che i progetti di promozione risultino coerenti con il Piano triennale del Turismo approvato con Delibera Amministrativa n. 43/2012 ed al Programma annuale di promozione turistica – anno 2013.

Inoltre, considerato che il giudizio sull’effettivo richiamo ad una campagna di comunicazione già affermata realizzata dalla Regione non può essere stabilito a priori con le presenti Disposizioni attuative, si stabilisce che per la valutazione di tale specifica coerenza, la commissione di valutazione dei progetti sarà ampliata con la partecipazione di un funzionario della Regione Marche.

